

dir per la rota à buta francesi in Puia, dicendo si Dio volesse, l'armata fata in Carthagenia zonzesse, sperava Napoli proprio facesse mutation. A questo il principe *sapientissime* li rispose, dicendo volevamo inimitar le parole di Christo, che vuol e dice: *Gaudere cum gaudentibus et flere cum flentibus*, perhò di ogni ben di le regie alteze aveamo contento.

Vene sier Polo Contarini, sier Nicolò Zorzi, cai di credadori dil banco di Lipomani, con molti altri zentilhomeni, et disseno aver inteso, i Lipomani aver dito mal di l'oro, e assa' cosse, in sua justification, che non erano vere; et aver inteso, che si vol meter certa parte, perhò pregavano la Signoria volesse prima udirli. Et il principe li rispose, niuna cossa si faria di fato, ma ben fin 3 o quatro di si faria certa provisione etc.

370\* Da poi disnar fo pregadi, per li synici, per expedir il Malipiero. Parlò Venerio, avochato dil Malipiero; et poi fo messo, per sier Bernardin Loredan, parte di procieder contra ditto sier Troylo Malipiero, fo luogo tenente in Cypri. Ave la parte: 48 non sincere, 32 di no, 52 di sì; e *iterum* ballotato: 33 non sincere, 32 di no, 68 di sì; e fu preso di procieder.

Et fu posto, per el principe e consieri, che 'l pre-dito sier Troylo sia privato in perpetuo di officij e rezimenti di Cypro, et per anni 5 di officij e beneficij di la Signoria nostra, dentro e di fuora, e pagi a la Signoria quel sarà justificato dover dar per el synicho. Questa ave 44. Sier Alvise Loredan, sier Andrea Donado, sier Hironimo Barbaro, cai di 40, messeno, che ditto sier Troylo sia in perpetuo bandito di ogni officio di Cypro, et per 3 anni de officij e beneficij, e paga quel sarà justificà per il sinicho; e tal condanason sià publicà a Famagosta. Ave 79; e fu presa. Et sier Bernardin Loredan, sinyco, messe, che 'l fusse in perpetuo bandizà e privà di ogni officio e beneficio di Cipro, et per anni 5 di Venetia, con taia duecati 100, pagi etc. quel sarà justificà dover dar a la Signoria nostra, et pagi a Anna, fia dil *quondam* Lucha di Ragusi, per el suo maridar, duecati 50 etc. Et questa ave . . . , et di no 7.

371 A dì 18 marzo. In colegio. Vene l'orator di Franza e fè cazar fuori i papalisti, dicendo aver, che Pandolfo Petruzi è intrà in Siena di voler dil re. Et disse, che una sera Bortolo Alviano e uno nontio di dito Pandolfo secreti veneno a lui, a dir Pandolfo volea intrar in Siena, e si 'l re aria piacer; et disse quanto li rispose. Poi disse aver lettere di Milan, sguizari procedeno, e più lo episcopo di Cura à mandato a disfidar, *ut supra*, e li so capetanij li ha risposto in conformità di quanto risposeno; pertanto prega la

Signoria, si come l'è ubligata, voy mandar 2000 fanti a Bergamo, acciò bisognando ajuto a le so zente, si possino spinger avanti. E à questo il principe disse si consejeria.

*Di Franza, di l'orator, date a Bles, a dì 6.* Come il re à pur gote, pur si partirà per Lion, inteso l'archiducha sia propinquo, et si farà portar in sbarra, e si tien farà intelligentia con lui per le cosse di Spagna; et è contento lassar la Puia et Calabria a Spagna, e a lui resti la Capitanata, *tamen* manda zente a Narbona versso Linguadocha e artilarie, canoni e altre, et una nave carga di polvere; et si dice arà assa' exercito a quelli confini, perchè dubita di reali; et non sequendo acordo si tien consentirà al papa dil stato di Zuan Zordan, si come Arles, orator pontificio, ha speranza.

*Dil dito, di 8,* Come il re doman si parte in sbarra per Lion, e manda avanti il cardinal Roan, per intertenir l'archiducha, qual doman anderà 5 lighe.

*Item,* ozi a messa, hessendo con dito cardinal, dove era l'orator dil papa e di fiorentini, el cardinal li dimandò si havia nova di la pace dil turco, e sopra questo scrive alcuni colouij sequiti, et di Sophi etc.

*Item,* il re arà a li confini di Spagna lanze francesi 1400 et fanti 12 milia, tra sguizari, guasconi e altri.

*Da Milan, dal secretario, di 14.* Come, di la desfida fè sguizari, et dil venir a la murada, per via di domino Acursio la Signoria è stà avisata; da poi per do volte sono essi sguizari *etiam* venuti a ditta murada, et sono da' francesi stati expulsì e preso uno capo di sguizari; et come il reverendo canzelier, episcopo parisiense, li ha ditto esser venuta una altra bandiera in favor di ditti sguizari; et si dice sono 6000, *tamen* li 3 cantoni tien Belinzona, ne pol far *solum* X milia. Et quelli signori hanno fato provisione, a li confini, Lugano, Lucarno e Varese, e mandato fanti; e missier Antonio Maria Palavicino, e fratelli, n' à fatto 500, e andato in persona, missier Francesco Bernardin Visconte 200, et *etiam* è iti li 2000 guasconi fati in Provenza per andar in Reame. *Item,* tocha una parola, che missier Zuan Giacomo Triulzi è stà causa di far dimandar a la Signoria li sguizari, come si richiede.

*Da Crema, di sier Alvise Barbarigo, pode- 371\* stà et capetanio.* Come quelli di Lodi vanno drio la cava principiata, *videlicet* un pocho più in là, et manda il desegno, e sarà danno dil territorio.

*Da Zara, di rectori, sier Piero Sagredo e sier Francesco Contarini, di do marzo.* Come alcuni depredatori circumvicini hanno fato danni, e retenuto e tolto i danari a uno di Liesna, andava a